

SERGIO STEFFENONI

**Garante dei diritti delle persone
private o limitate nella libertà personale
del Comune di Venezia**



RELAZIONE ATTIVITÀ

Anno 2017

Venezia 31/12/2017

RINGRAZIAMENTI

Il Sindaco di Venezia per l'incarico affidatomi.

Le Direzioni degli Istituti di Pena di Venezia per la fattiva collaborazione prestata.

La Polizia Penitenziaria che ha risposto alle mie richieste di aiuto e che, con adeguati suggerimenti, mi ha facilitato gli incontri con le persone detenute.

La Direzione Pedagogica e i Funzionari Giuridico Pedagogici. Insieme è stato possibile dare seguito a numerosi progetti.

L'U.L.S.S. 12 per l'impegno profuso nell'assumere tutti gli obblighi relativi alla salute delle persone detenute.

La Magistratura di Sorveglianza e gli operatori di questo ramo della Giustizia per la grande disponibilità e i preziosi consigli.

La Direzione e gli Operatori dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.).

Tutti gli operatori dell'Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario - Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna - Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità - (Comune di Venezia).

Le associazioni di Volontariato e le Cooperative che con dedizione hanno appoggiato le proposte collaborando a comuni progetti.

Ristretti Orizzonti e il suo Centro Studi, per l'informazione quotidiana e i dati che hanno fornito.

I colleghi Garanti, in particolare Franco Corleone (Coordinatore Nazionale dei Garanti e Garante Regione Toscana), Margherita Forestan (Garante del Comune di Verona) e Mirella Gallinaro (Garante dei detenuti e pubblico tutore dei minori della Regione Veneto) sempre disponibile collaborativa.

SEDI DI COMPETENZA

- Casa Circondariale maschile di S. Maria Maggiore
- Casa Reclusione Femminile della Giudecca
- ICAM (Istituto di Custodia Attenuata per Madri detenute)
- U.E.P.E.: ho preso contatti perché promuovessero incontri sui diritti con I detenuti in misura alternativa, ma da questi non sono mai arrivate richieste.
- Celle di sicurezza della polizia locale del Comune di Venezia.
- Servizi di Diagnosi e Cura: i pazienti ricoverati in T.S.O. (Trattamento Sanitario Obbligatorio) nel 2017 sul territorio comunale sono state: 60.
- Coordinamento Nazionale Garanti: ho partecipato a due incontri del coordinamento, a Firenze e a Torino, per avere strategie e pensare ad una progettualità comune.
- Ufficio del Garante dei detenuti del Comune di Venezia c/o uffici comunali Isola Nova del Tronchetto 9/10 – Venezia: sede utilizzata per riunioni di coordinamento mensile con gli operatori partecipanti al Tavolo di Coordinamento Operativo Carcere e di incontro con gli operatori dell'Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario.

ATTIVITÀ GARANTE

COLLOQUI – Casa Circondariale maschile

Durante l'anno sono stati fatti 248 colloqui con circa 170 diversi detenuti, tali richieste vengono fatte dai singoli detenuti e i colloqui avvengono in modo riservato utilizzando diverse stanze al momento disponibili. Nonostante il pesante carico di lavoro degli agenti che devono tutt'ora salire 3 piani per accompagnare i detenuti al colloquio, devo confermare la grande e solerte disponibilità con tempi ridottissimi di attesa: ciò mi conforta sulla riconosciuta portanza e fiducia nel servizio svolto dal garante, inoltre capita spesso che gli agenti stessi sollecitino per colloqui con detenuti in difficoltà.

Circa 27 richieste riguardano contatti con familiari per necessità contingenti legate allo scarso numero di telefonate di cui dispongono i detenuti.

Circa 30 sono colloqui di sostegno, spesso di stranieri che non hanno nessun contatto con familiari o amici o desiderano discutere i programmi del loro presente o futuro.

Circa 26 colloqui hanno riguardato problemi legati alla possibilità di fare telefonate, tali richieste si erano drasticamente ridotte dopo che la Direzione aveva concesso di dare 4 telefonate straordinarie all'anno a tutti i detenuti che non hanno possibilità di telefonare, rispettando la necessità di avere un certificato di parentela e un contratto telefonico, ma la situazione si è di nuovo sfilacciata per carenza di personale all'ufficio preposto. Permane per molti detenuti l'impossibilità del contratto telefonico per gran parte degli Stati africani dove non esiste contratto telefonico e la scarsissima disponibilità dei consolati di Marocco e Tunisia di rispondere alle richieste di certificazione dei loro connazionali ristretti. Inoltre molti detenuti arrivano in Italia senza documenti avendo rotto i rapporti con le comunità e i parenti d'origine e una forte ambiguità tra tentare di rialliarli e rimanere non identificati.

Circa 12 colloqui hanno riguardato tematiche del lavoro in carcere, anche queste richieste si sono drasticamente ridotte da quando è stata adottata un'unica graduatoria più attenta alle condizioni dei detenuti gestita dagli educatori; permane una carenza di occasioni lavorative a cui la direzione ha ovviato facendo turni più brevi di servizio, inoltre le retribuzioni a fine anno sono state aumentate di molto (quasi in linea con i compensi esterni) per cui lavorare per l'amministrazione è diventato molto più allettante, con più pressanti richieste di lavoro.

Il Comune di Venezia ha mantenuto invariate le cosiddette *borse lavoro* (1 in biblioteca, 2 in lavanderia e 2 per la raccolta differenziata), finalizzate per dare un reddito ai detenuti in dimissione. Sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale pensasse ad attività professionalizzanti che diano una reale alternativa alla scarcerazione.

Il lavoro presso le cooperative risulta tuttora molto ambito anche se molto scarso, è decisamente aumentato il lavoro in articolo 21 all'esterno del carcere con la necessità di sistemare un po' la ex casa lavoro in giudecca.

Circa 50 colloqui hanno riguardato richieste e solleciti agli avvocati difensori e anche la nomina del proprio legale di fiducia. Ultimamente l'ufficio Matricola non invia più fax, dunque gli avvocati possono essere contattati per raccomandata o telegramma con un

considerevole aggravio di spesa, tale attività è notevolmente aumentata rispetto all'anno precedente.

Circa 32 colloqui hanno riguardato tematiche legate alla gestione della pena e ai benefici di legge il che ha comportato rapporti frequenti con i magistrati e gli uffici della Magistratura di Sorveglianza e della Procura, per molti detenuti dopo la condanna spesso è difficile mantenere rapporti con gli avvocati o anche solo sapere i tempi degli uffici giudiziari. Rassicurare su tali tempi spesso tranquillizza di non essere abbandonati o dimenticati, magari perché stranieri, spesso l'intervento ha sicuramente accelerato i tempi e credo costituisca una valida e necessaria collaborazione con gli uffici giudiziari. Circa 12 colloqui riguardano richieste di trasferimento o di espulsione, il che comporta l'inseguimento di pratiche e competenze.

Circa 4 colloqui per rapporti con i Consolati.

Circa 7 hanno riguardato richieste di colloqui con familiari o conviventi, anche qui per i cittadini stranieri ottenerli è impossibile nonostante i solleciti ministeriali a facilitare i rapporti affettivi siano estremamente precisi.

Circa 10 hanno riguardato rapporti e solleciti con i Ser.D. di residenza o con il servizio di Venezia.

Circa 7 hanno riguardato il servizio sanitario in carcere, sempre per aspetti abbastanza marginali, legate tutte a assicurazioni rispetto la presa in carico sanitaria; vale la pena di segnalare qui la grande attenzione e professionalità di tutta l'equipe sanitaria che gestisce in modo ineccepibile con grande impegno e disponibilità la sofferenza.

Circa 23 riguardano informazioni o richieste personali di contatti con gli uffici dello stesso carcere: ragioneria, magazzino, cucina, ufficio comando, educatori, direzione.

Circa 7 hanno riguardato i carceri di provenienza per disguidi nei trasferimenti.

Circa 2 necessità di incontro con assistenti sociali per i figli minori.

Molti detenuti fanno proposte collettive, anche molto interessanti, sulla gestione di attività sportive, formative, collaborative rispetto a iniziative sul trattamento; di contro bisogna convenire che progressivamente durante l'anno vi è stata una sempre maggior disponibilità della struttura di essere coinvolta, anche se poi la capacità organizzativa resta sempre molto farraginoso.

COLLOQUI - Casa Reclusione femminile

Durante l'anno sono stati fatti 144 colloqui individuali con circa 57 detenute.

9 colloqui su richieste di rapporti con i familiari: da ottobre 2016 è stata attivata con finanziamento dell'associazione granello di senape, la possibilità di fare colloqui con i figli utilizzando *skype*, spesso i figli minori hanno difficoltà a venire in carcere con assiduità, peccato è stato utilizzato per solo 2 famiglie.

18 colloqui hanno riguardato i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza e gli altri uffici giudiziari, riuscendo spesso a velocizzare i colloqui o i permessi, evitando alle volte disguidi burocratici, ecc.

12 colloqui riguardano tematiche legate alla gestione dell'istituto con sempre una capacità di vedere il problema in modo molto generale e organizzativo e poco come problema personale.

30 colloqui possono essere considerati di sostegno o su progetti individuali del dopo carcerazione, spesso non sono mai molto individuali, nascono facilmente gruppi di discussione su tematiche comuni con coinvolgimento di altre detenute, le detenute della Giudecca sono abituate a discutere dei loro problemi e conflitti in modo collettivo, alcune arrivano a definirlo "metodo Straffi".

31 colloqui riguardano i rapporti con gli avvocati.

5 colloqui per richieste di trasferimento.

2 colloqui per tematiche Ser.D. e sanità penitenziaria.

7 colloqui su richieste di chiarimenti sul lavoro in carcere e alternative esterne.

4 colloqui per contatti con Consolati.

6 colloqui su telefonate e colloqui con familiari.

7 colloquio per interessare i sanitari.

39 colloqui per informare avvocati spesso poco raggiungibili.

5 colloqui per contatti con assistenti sociali per i rapporti con i figli minori.

COLLOQUI – ICAM

In accordo con la Direzione del carcere si è provveduto ad incontri mensili con tutte le detenute madri sulla tematica dei diritti di genitorialità, con particolare attenzione alle differenze culturali e di tradizione.

Ampio dibattito si è anche aperto sul vissuto delle madri nel tenere in carcere i figli e su come venisse nascosto agli stessi la realtà che stavano vivendo.

Permane una irritabilità e delusione delle detenute nel prolungarsi dei tempi di carcerazione in attesa del differimento pena per gravidanza e prole inferiore ad un anno che è passato da pochi giorni a circa 3 mesi.

Spesso diventano necessari incontri, sia individuali sia di gruppo, per permettere alle donne di introiettare la necessità di valutare i diritti dei figli in carcere di essere accuditi, a fronte dell'urgenza di recuperare al più presto la libertà.

Va considerato che lavorare nell'ICAM è molto pesante e per le agenti che svolgono un lavoro di sorveglianza e controllo apre continue contraddizioni in cui è difficile trovare un equilibrio.

CASA CIRCONDARIALE MASCHILE S. MARIA MAGGIORE

NODI PROBLEMATICI

Permane la difficoltà degli agenti negli spostamenti dei detenuti all'interno del carcere che potrà essere risolta solo con il restauro delle due rotonde del secondo e terzo piano. Positivo il fatto che si comincia a parlarne.

Complessivamente i detenuti hanno dimostrato molta responsabilità nella autogestione degli spazi comuni, e anche l'estate con le lunette delle finestre aperte e l'eliminazione di molte "bocche di lupo" alle finestre delle celle, è trascorsa senza gli eccessi e i conflitti degli anni scorsi.

Va ribadito il cronico sotto organico e il poco comprensibile alto numero di agenti in distacco, per cui è necessario fare miracoli per coprire i turni minimali dell'istituto, per fortuna l'anno si è concluso con 15 nuovi agenti di fresca nomina.

Sicuramente è molto cambiata la disponibilità della Direzione del carcere nei confronti della necessità di attività trattamentali e di collaborazione con il volontariato e il Comune, per cui le proposte vengono ora accolte con entusiasmo. Purtroppo la partecipazione dei detenuti resta sempre molto scarsa e marginale rispetto al numero, ed è difficile capire se dipenda dal scarso interesse dei detenuti a mettere in discussione un modello di carcerazione e di vita delinquenziale, o ad un problema di organizzazione.

Ogni iniziativa, se pur meritevole, appare un po' improvvisata, non coordinata con gli agenti e poco finalizzata. Sicuramente il clima è notevolmente migliorato, le commissioni cultura e cucina funzionano, le richieste al mio servizio riguardano quasi completamente tematiche esterne alla gestione del carcere, da molti mesi non incontro persone esasperate, non ho notizia di casi di autolesioni, le domande trovano risposte in tempi accettabili; il vitto viene considerato buono per essere una mensa, il carcere è pulito, raramente si vedono trascuratezze e abbandoni.

Il numero di detenuti anche se diminuito in modo deciso dopo i provvedimenti del dicembre 2013 in realtà si è assestato per tutto il 2017 su 220 - 240 detenuti che rappresenta sempre un consistente sovrannumero considerando che per mesi, a turno, è stata chiusa una sezione per ridipintura; è migliorata la possibilità di spazi sociali essendo stati riorganizzati gli spazi al piano terra, utilizzati per sala lettura, sala audio-musica che si aggiungono a palestre migliorate, con attrezzature nuove acquistate dai volontari dell'associazione "Il granello di senape" e la biblioteca che funziona sempre puntualmente.

A Natale è stato organizzato un pranzo dalla cooperativa "il Cerchio" cucinato nelle cucine del carcere in collaborazione di volontari della cooperativa e distribuito poi nelle sezioni e consumato in modo collettivo nelle sezioni molto gradito dai detenuti, inoltre è stato permesso la vigilia di Natale una visita dei volontari a tutte le celle per gli auguri, momento molto intenso.

A Natale visita del Patriarca e, a sorpresa, dell'Assessore e del Procuratore Generale.

Credo proprio che i detenuti di Venezia non possano sentirsi abbandonati, certo che la presenza del carcere ubicato così centrale, lo rende partecipe della vita cittadina con un volontariato e una cooperazione unica nel panorama nazionale.

ESECUZIONE DELLA PENA - CARCERE S MARIA MAGGIORE

LAVORO

Il lavoro è ritenuto momento fondamentale nel rendere la pena non afflittiva ma riabilitativa, impone ritmi programmati, svolgimento di compiti temporali, spazi organizzati e relazioni strutturate; è spesso una esperienza mai prima sperimentata e a cui spesso il detenuto è del tutto impreparato.

Inoltre per il detenuto è l'unica occasione per avere un reddito e non rimanere inattivo.

Il lavoro interno alle dipendenze dell'amministrazione carceraria consta di 44 lavoratori, vi si accede per graduatoria per anzianità di detenzione dopo circa 8 mesi, esistono due graduatorie una generica per anzianità ed una specifica per competenze, sono entrambe più attente alle condizioni personali dei detenuti (figli debiti, mutui, invalidità ecc) e da quando è gestito anche dagli educatori, determina molte minori conflittualità tra i detenuti; si cerca di ruotare più frequentemente in modo da permettere a quanti più detenuti di accedervi, va considerato che il notevole aumento dei compensi ha reso più appetibile l'attività.

2 detenuti sono impiegati nel locale audioteca per il progetto Co2 ministeriale.

1 detenuto è impiegato nelle pulizie della Direzione.

1 detenuto lavora in art. 21 nella pulizia del plateatico attorno al carcere, e 3 sono impiegati per riordino e pulizie della SAT in Giudecca.

La cooperativa "Rio Terà dei pensieri" continua a svolgere i laboratori di serigrafia (con 2 posti di lavoro) e di pelletteria (con 7 posti). Ulteriori 2 detenuti frequentano i laboratori per un mese in formazione con un contributo economico pagato dal Comune di Venezia per un successivo inserimento nei laboratori. In realtà la cooperativa ormai svolge gran parte dei lavori delle "malefatte" fuori dal carcere con ex detenuti.

Il Comune di Venezia finanzia poi due contributi economici per massimo 3 mesi per i due detenuti impegnati nelle lavanderie dell'Istituto (presso la sezione destra e presso la sezione sinistra), uno il detenuto impegnato anch'esso per massimo 3 mesi presso la biblioteca e due per i due detenuti impegnati massimo per un mese per la raccolta differenziata della carta presso la sezione destra e presso la sezione sinistra. Tali attività dovrebbero essere finalizzate ai detenuti in dimissione per farli uscire con un minimo economico, tutt'ora non si capisce perché non viene svolta la raccolta differenziata della plastica.

Complessivamente lavorano molti più detenuti dell'anno scorso.

SCUOLA

Sono stati potenziati i corsi giornalieri su cinque giorni la settimana con due corsi di scuola primaria, con particolare attenzione alla lingua italiana e due classi di scuola media, con circa 15 detenuti per classe, per un totale di 110 detenuti in un anno.

SANITÀ

Continua un progressivo interessamento della direzione dell'ULSS e del responsabile per una efficiente organizzazione dell'infermeria del carcere.

Ma oltre l'aspetto tecnico, il fatto di fare periodici e regolari incontri con tutti gli operatori ha costruito una vera equipe di lavoro affiatata ed efficiente.

Va considerato che ormai la sanità a S. Maria Maggiore funziona come un reparto ospedaliero: cartelle, lettere di dimissioni, programmazione esami, visite specialistiche, urgenze, emergenze, hanno protocolli ben consolidati ed efficienti.

Con finanziamento Regionale e della ULSS è stata installata una nuova Apparecchiatura Radiologica e un Ortopantomografo presso S. Maria Maggiore. Le macchine sono tecnologicamente avanzate e i referti vengono inviati per via telematica presso il Servizio di radiologia dell'Ospedale Civile di Venezia per la refertazione.

È stata avviata la somministrazione della terapia farmacologica in estemporanea (con carrello) presso tutti le sezioni di S. Maria Maggiore.

Corso di sensibilizzazione per i detenuti alla Disabilità motoria (Care giver).

Corso di formazione congiunto con Polizia Penitenziaria su: Malattie Infettive e suicidio.

È stato organizzato, per conto della Regione Veneto presso il Padiglione Rama dell'Ospedale all'Angelo, un convegno per discutere di Privacy e di Incompatibilità con la detenzione per ragioni di salute per i detenuti. Al Convegno hanno partecipato: l'Amministrazione Penitenziaria con il Provveditore del Triveneto; la Magistratura di Sorveglianza, il Garante della Privacy Regionale, l'Avvocatura con il Patrocinio dell'Ordine e dell'Avvocatura Penale e i Responsabili della Sanità Penitenziaria e della ULSS e della Regione Veneto.

In collaborazione con la UOC Area Penitenziaria del Comune di Venezia sono state tradotte le Carte dei Servizi dei detenuti in Francese, Inglese e Arabo.

È stato fatto un intervento presso la ex Casa Lavoro al Redentore Giudecca di recupero e/o smaltimento dei materiali ancora presenti in quella infermeria.

È stato ottenuto il servizio di Sanificazione degli spazi utilizzati per le attività sanitarie nei due Istituti con una ditta esterna.

Sono riuscito, in collaborazione col dott. Denardo e con la Presidente del Tribunale di Venezia, a cambiare la prassi di richiesta di permesso da parte dei magistrati alla traduzione dei detenuti in ospedale già al momento della prenotazione, evitando così che alla disponibilità dell'ospedale spesso non si riuscisse ad avere il nulla osta della magistratura, con perdita di importanti esami.

SPORTELLLO URBAN

Gestito da operatori del Comune di Venezia (Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario), lo sportello Urban, concepito come spazio di ascolto, informazione ed orientamento, è attivo presso la CC S. Maria Maggiore di Venezia dal 2006.

Lo Sportello Urban, per mezzo del suo compito di orientare e informare circa i diritti di cittadinanza comunque mantenuti nonostante lo stato di detenzione, cerca di aiutare i

cittadini temporaneamente ristretti, a prendere coscienza rispetto al loro status e ai diritti che ne conseguono. Questo anche per permettere di instaurare rapporti tra istituzione pubblica e cittadini che, se improntati sulla correttezza reciproca, rappresentano i presupposti per l'evolversi di comportamenti rispettosi della legalità e della convivenza civile.

L'apertura inizialmente prevista il martedì per il reparto destro e il mercoledì per il reparto sinistro con orario 10,00 – 13,00, da novembre è stata ridotta a un'unica apertura per entrambe le sezioni il mercoledì mattina.

Le tipologie di richieste pervenute allo sportello sono state fin da subito molto varie e possono essere suddivise in macro aree:

- Diritto alla difesa, contatto con i legali e informazioni sull'accesso al patrocinio a spese dello Stato;
- Richiesta di certificati;
- Rinnovo dei documenti personali;
- Contatti con la rete territoriale per il post detenzione;
- Informazioni sullo status di immigrato.

Da maggio 2017 si è divisa, con operatori referenti diversi, l'apertura tra Sportello Urban e Sportello Previdenziale. Quest'ultimo si tiene due volte al mese di venerdì, una delle quali gestita in collaborazione con il Patronato INCA CGIL di Mestre e si occupa di dare consulenza fiscale e previdenziale ai detenuti che ne fanno richiesta (pratiche di disoccupazione, assegni familiari, pratiche pensionistiche, invio pratica per invalidità civile, ecc.).

Gli operatori dello Sportello, inoltre, lavorano in rete con le varie realtà che operano sia all'interno dell'Istituto penitenziario, sia all'esterno, instaurando rapporti di collaborazione fattiva nell'ambito delle rispettive competenze.

L'esperienza di questi anni ha permesso agli operatori dello sportello di far fronte a criticità, permettendo comunque il mantenimento dell'apertura e la continuità delle attività. Ad esempio, permane la difficoltà di ottenere uno spazio adeguato all'espletamento delle attività e all'accesso delle persone.

CORSI SOCIO CULTURALI

CERAMICA

Tenuto da due operatori dell'U.O.C. Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario del Comune di Venezia, è un corso che dura 12 incontri nei quali si affrontano le varie tecniche della lavorazione dell'argilla grezza, che portano, dopo varie cotture e dipinture, alla realizzazione di veri e propri manufatti di ceramica.

Gli obiettivi del corso sono:

- offrire uno spazio “altro” in cui potersi relazionare e rapportare empaticamente con gli altri;
- offrire ai partecipanti l'opportunità di dedicarsi all'ascolto delle emozioni emerse dal contatto con il materiale;

- creare alcuni prodotti da vendere, attivando collaborazioni con il privato sociale del territorio.

Al fine di documentare il lavoro svolto, viene tenuto un diario degli incontri nel quale si declinano l'andamento del corso e l'adesione dei partecipanti. Viene utilizzata anche una fotocamera digitale per documentare le fasi di realizzazione, cottura e dipintura dei manufatti.

Quest'anno il corso si è tenuto una sola volta, da fine primavera a inizio estate, e ha visto la partecipazione iniziale di 12 persone, poi rimaste in 10 fino alla fine.

CORSO RECIPROCA CONOSCENZA

Gestito dall'associazione di volontariato penitenziario "Granello di senape" con incontri a tema sullo sport, settimanali con 20 - 30 detenuti.

CORSO EDUCAZIONE ALLA PACE

Su temi di cooperazione internazionale e di integrazione culturale con 10 detenuti.

CORSO DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO

Unico corso finanziato, è condotto da operatori dell'associazione "Il granello di senape".

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

Gestito da operatori del Comune di Venezia (Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario e Servizio Sistemi Informativi, in collaborazione con il Servizio Formazione Sviluppo e Aggiornamento Professionale).

Durante il 2017 è stato attivato un corso, riservato a 15 detenuti, atto a fornire alcune nozioni informatiche di base e a rilasciare ai corsisti un attestato di partecipazione. Tale attestato rappresenta un documento importante, non solo valido per Sintesi Trattamento del detenuto stesso, ma anche e soprattutto spendibile all'esterno dell'Istituto.

BIBLIOTECA

Gestita dall'associazione "Il granello di senape", aperta 5 giorni la settimana come punto di prestito, incontro e stimolo alle attività. Utile come momento di ascolto del disagio.

ATTIVITÀ RELIGIOSE

Organizzate dal cappellano dell'istituto con corsi di catechesi, gruppi di ascolto di almeno 22 detenuti, un gruppo di ascolto musicale e la partecipazione alla messa domenicale.

Va considerata poi l'attività della Caritas che risolve una marea di problemi di situazioni di disperata mancanza di elementari necessità con attenzione e grande disponibilità.

Viene celebrata ogni 15 di la s. messa per ortodossi.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Nessuna attività organizzata durante l'anno.

PROGETTO GENITORIALITÀ

Gestito dall'associazione "La gabbianella e altri animali" con fondi della Coop Adriatica, doveva interessare detenuti con figli, da marzo a giugno e da ottobre a dicembre con incontri con psicologi, incontro con esperto di burattini, incontri di co-intrattenimento dei figli dei detenuti con i padri durante i colloqui nell'accoglienza.

Inoltre i padri hanno collaborato alla ristrutturazione dello spazio verde a lato dello stanza colloqui che verrà utilizzato per incontri tra detenuti e figli, finanziato dalla Regione Veneto per 10 detenuti che conseguiranno un attestato di muratore, idraulico, elettricista, ponteggiata.

CINEFORUM

Ogni mercoledì per 13 detenuti.

PRESENZE AL 31/12 /2017

Sono presenti 223 detenuti di 29 nazionalità:

Albania 24, Bangladesh 3, Burkina Faso 1, Bulgaria 1, Cile 1, Repubblica Ceca 1, Cambogia 1, Algeria 2, Egitto 1, Gambia 1, Grecia 1, Iran 1, Kosovo 3, Liberia 1, Marocco 53, Moldavia 8, Macedonia 2, Nigeria 6, Norvegia 1, Pakistan 1, Romania 19, Serbia 3, Slovenia 1, Siria 1, Tunisia 37, Turchia 1, Venezuela 1.

Per quanto riguarda la posizione giuridica:

DEFINITIVI 98, IN ATTESA GIUDIZIO 63, APPELLANTI 34, RICORRENTI 12.

Attualmente sono occupate 5 sezioni, 4 in regime con celle aperte e una con celle chiuse per isolamenti, sorveglianze, punizioni.

Una sezione a turno per tutto l'anno è rimasta chiusa per ridipintura.

CASA DI RECLUSIONE FEMMINILE VENEZIA GIUDECCA

NODI PROBLEMATICI.

Il 2017 è stato decisamente un anno difficile: cambio del direttore con la dott.sa Reale costretta a un *partime* in Giudecca dovendo mantenere la direzione di Padova, assenza per tutto l'anno della psicologa, trasferimento di una educatrice, pensionamento di 3 anziane agenti che gestivano la matricola e il comando, trasferimento di fra Nilo il cappellano, figura portante di tutti i dolori e sofferenze, trasferimento a Verona del magistrato di sorveglianza dott Semeraro, tutti spesso senza sostituzioni o con presenze molto precarie, è cambiata una solida squadra ben affiatata.

Devo dire che tutti sono stati bravissimi nel sostenere lo stile e la tradizione di questo istituto, però quanta fatica!!

Un plauso va anche alle detenute, spesso nel dubbio di essere abbandonate hanno reagito organizzando una specie di autogestione, nominando rappresentanti di cella con riunioni di autogestione.

Nonostante tutto permane e si è rafforzato il carattere di una progettualità molto concreta, molto attenta alla costruzione di attività con l'obiettivo comune di costituire una comunità di carcerazione molto integrata, tendenzialmente solidale e perciò con buona capacità di revisione critica e un'integrazione con il territorio che facilita un reale reinserimento. Inoltre una serie di attività lavorative e formative creano una discreta capacità e professionalità.

ESECUZIONE DELLA PENA IN CASA RECLUSIONE FEMMINILE

STRUTTURA

Molto migliorata la gestione dell'orto mai stato così florido, anche l'acquisto di una stampante per flaconi ha reso più competitivo il laboratorio di cosmetica. È stato sistemato il tetto dell'istituto.

DETENUTE

Il 31 dicembre 2017 risultano presenti settantatré persone, detenute e internate.

L'analisi statistica porta alle seguenti considerazioni rispetto all'anno precedente. Si riscontra continuità con le precedenti rilevazioni, specie rispetto alla posizione giuridica, alla nazionalità e all'entità pena. Alcuni dati meritano tuttavia di essere evidenziati:

il 49% delle donne in esecuzione di pena definitiva ha un fine pena entro i tre anni, e tra queste dodici donne terminano nel 2018: si tratta di un dato parzialmente in aumento rispetto all'anno precedente. Ventitré sono italiane, otto provengono da aesi comunitari, e sei da paesi extracomunitari.

Ad esclusione di coloro che non possono ottenere benefici, provenendo dalla revoca di una misura alternativa, negli altri casi si tratta di persone per le quali, in presenza dei presupposti di legge, mancano concrete risorse esterne sulle quali sostanziare un percorso alternativo alla detenzione. Alcune detenute sono in attesa di risposta da parte della Magistratura di Sorveglianza relativamente alle istanze di misura alternativa presentate.

Rispetto alle presenti, appare inoltre rilevante segnalare i seguenti dati:

il 22 % delle donne è tossico o alcoldipendente.

Gran parte delle tossicodipendenti manifesta molteplici aspetti di fragilità, acuite da problematiche di carattere psichiatrico con risorse personali, sociali e familiari particolarmente scarse, per le quali appare complessa sia la gestione all'interno dell'Istituto sia l'elaborazione di programmi trattamentali all'esterno.

La presenza di detenute italiane si attesta intorno al 49% della popolazione detenuta complessiva, rispetto al 61% rilevato a fine 2016. Inoltre, quindici detenute provengono da paesi dell'Unione Europea, e quattordici da paesi extra europei.

Entrando nel dettaglio dei dati rilevati, su settantatré presenze: cinquantadue soggetti si trovano in esecuzione pena; sei sono in attesa di primo giudizio; cinque sono appellanti; due ricorrenti; cinque internate; una con posizione giuridica mista senza definitivo (esecuzione pena e misura di sicurezza); due miste con definitivo (una in esecuzione pena e misura di sicurezza e l'altra in esecuzione pena e ricorrente).

La percentuale di detenute italiane rispetto alle straniere: le detenute con cittadinanza italiana sono trentasei. Come negli anni precedenti, le detenute straniere rappresentano diverse nazionalità, in particolare: Brasile, Bulgaria, Cina, Croazia, Marocco, Nigeria, Polonia, Romania, Tunisia, Ucraina, Venezuela, ex Jugoslavia.

OBIETTIVI 2017

Favorire l'*educazione alla cultura e alla bellezza*.

Diffondere il *rispetto per la persona* in tutte le sue coniugazioni: rispetto e cura della propria persona, rispetto per gli altri, rispetto per le cose altrui.

Sono state attuate:

- 1) Formazione del personale, garantendo continuità al percorso di formazione/condizione intrapreso nel 2016, in particolare attraverso il coinvolgimento dell'area sanitaria.
- 2) Sensibilizzazione alla cultura del rispetto attraverso riunioni e momenti di confronto, individuali e di gruppo, che coinvolgono le detenute.
- 3) Valorizzazione delle persone caratterizzate da debolezza e fragilità.
- 4) Coinvolgimento del personale in servizio presso la sezione e presso i conti correnti, nel controllo delle spese effettuate dalle detenute all'interno delle proprie stanze. Tale aspetto, se adeguatamente monitorato, può evitare situazioni di debolezza e difficoltà economica.

Nel 2017 hanno preso avvio nuovi progetti in ambito culturale, formativo, musicale, che hanno ampliato l'offerta trattamentale, creando nuove collaborazioni con realtà presenti sul territorio veneziano, come ad esempio il progetto con l'hotel Hilton.

SCUOLA

Per quanto attiene le attività scolastiche, l'anno scolastico 2017 si è caratterizzato per un buon numero di iscrizioni ai corsi scolastici e ai corsi brevi modulari. La frequenza delle detenute è stata monitorata nel corso dell'anno. Per quanto attiene al primo ciclo di istruzione, nell'anno scolastico 2016-2017 otto donne hanno conseguito la licenza elementare e 12 la licenza media, 1 frequenta le superiori.

Per quanto riguarda i percorsi universitari, attualmente tre detenute risultano iscritte all'Università degli Studi di Padova, rispettivamente ai corsi triennali in Riassetto del territorio, Scienze forestali, Scienze politiche. I rapporti con l'Università sono regolati da un protocollo, in modo tale da procedere all'iscrizione agli esami e l'adempimento delle incombenze burocratiche.

Alcune delle straniere frequentanti hanno seguito percorsi scolastici nei paesi di origine, ma desiderano imparare la lingua italiana e conseguire un titolo legalmente riconosciuto. Gli insegnanti, nell'ambito della riunione per il Progetto di Istituto 2018 tenutasi il 22 novembre 2017, hanno rilevato che l'anno è andato particolarmente bene, in particolare a livello di continuità e di presenza delle donne. Tutte coloro che hanno partecipato ai diversi percorsi presenti hanno dimostrato buona volontà e ci si può pertanto ritenere soddisfatti.

La deflazione rilevata rispetto ai numeri attestanti la frequenza e il numero di detenute che hanno sostenuto l'esame finale, non è da imputare a interruzione volontaria del corso di studi, quanto piuttosto a dimissione per fine pena o in seguito a concessione di misura alternativa.

LAVORO

La gestione del lavoro, naturalmente, continua a sostanzarsi sui criteri previsti dall'art. 20 Legge 26 luglio 1975 n. 354. Rispetto all'assegnazione mensile delle detenute lavoranti ai posti di lavoro cosiddetti "*a turnazione domestica*", si conferma l'ormai consolidata collaborazione tra area sicurezza e area trattamentale: le lavoranti sono individuate nel corso di una riunione con il direttore, i rappresentanti dell'area trattamentale e il comandante, sulla base di una graduatoria che considera le esigenze trattamentali e i criteri previsti dall'ordinamento penitenziario, quali la situazione economica e l'anzianità di disoccupazione. Si considera inoltre il tempo trascorso dal primo ingresso, nonché eventuali problematiche legate ad aspetti personologici e psicologici che possono essere affrontate anche attraverso lo strumento del lavoro o di attività svolte volontariamente, con un significato di terapia occupazionale.

I criteri individuati assicurano un'occupazione alle detenute che non siano esonerate per motivi sanitari. Tutte le detenute vengono sottoposte a visita da parte del medico del lavoro prima di essere inserite nelle attività a rotazione mensile. Per quanto attiene i lavori alle dipendenze di una delle cooperative e lo svolgimento dell'attività lavorativa ai sensi dell'art. 21 O.P., gli inserimenti avvengono successivamente alla discussione del singolo caso in equipe.

Le due Cooperative sociali *Rio Terà dei Pensieri* e *Il Cerchio* continuano a operare all'interno dell'Istituto, formulando sempre nuove proposte e distinguendosi per la peculiarità delle produzioni, strettamente integrate alle caratteristiche e alle esigenze del territorio e della sua identità turistica.

Per quanto riguarda il lavoro all'interno dell'istituto, nel 2017 la cooperativa *Rio Terà dei pensieri* ha garantito tre posti di lavoro nel laboratorio di cosmetica e sei presso l'orto delle meraviglie.

Il Progetto *Process Collettivo* potrà inoltre garantire la possibilità, per il 2018, di effettuare inserimenti lavorativi anche presso il nuovo negozio aperto in campo dei Frari a Venezia, grazie al finanziamento dell'artista statunitense Mark Bradford.

Presso il negozio sono in vendita i prodotti realizzati dalla cooperativa negli istituti penitenziari veneziani. In merito al lavoro esterno si sottolinea che la cooperativa continua ad inserire personale nei servizi di pulizia della *VERITAS* di Venezia.

Anche nel corso del 2017 la cooperativa ha organizzato alcune giornate di apertura al pubblico con la possibilità di visitare i laboratori e acquistare i prodotti a prezzi scontati. Entrando nel merito dei percorsi trattamentali, si conferma che la cooperativa *Rio Terà* continua a inserire presso l'orto numerose persone particolarmente problematiche e fragili; questo lavoro è avvenuto anche grazie alla stretta sinergia con gli operatori coinvolti a livello istituzionale.

Rispetto a questi inserimenti la cooperativa ha rappresentato un supporto indispensabile ed è proprio con riferimento a queste particolari situazioni che si è consolidata la scelta di un approccio flessibile con le persone e di una "diversificazione" all'interno del gruppo, in modo da non creare una ghettizzazione, ma di accostare tra loro persone con problematiche, caratteristiche e anche culture diverse. Lo scambio tra le diversità

arricchisce e negli anni questa modalità si è rivelata sempre la scelta maggiormente funzionale.

Anche la cooperativa *Il Cerchio*, pur avendo registrato una flessione delle opportunità lavorative all'esterno, ha evidenziato nel complesso un positivo bilancio relativamente alle attività del 2017. Rispetto alle attività lavorative esterne, la cooperativa *Il Cerchio* gestisce alcuni lavoratori che si occupano di presidiare i pontili *ACTV* del centro storico e alcuni servizi di pulizia nel territorio veneziano.

Vi sono stati investimenti importanti. La sartoria è sempre un elemento importante, soprattutto in termini di immagine, grazie all'attività di vendita del negozio *Banco Lotto 10*, tuttavia ci sono dei problemi, legati particolarmente ad aspetti di mercato.

Tanto per la sartoria quanto per la lavanderia, è previsto un ulteriore impegno da parte della cooperativa, nonché degli investimenti per rifunzionalizzare la lavanderia rispetto alle richieste esterne, con l'obiettivo di renderla più competitiva. A breve partiranno degli interventi per la messa a norma dell'impianto idrico ed elettrico. Per quanto riguarda la sartoria, è stato aperto un punto sartoriale esterno, a Sacca Fisola, con l'inserimento di nuove macchine da cucire. Ciò garantirà ulteriori opportunità di lavoro esterno. Obiettivo ulteriore esplicitato dal Cerchio, consiste nella realizzazione di un negozio vicino a S. Antonin, per potenziare ulteriormente la sartoria. Tali piccoli passi porteranno all'incremento delle vendite.

Particolarmente significativo del rapporto tra il carcere della Giudecca e la città di Venezia è stata la sfilata di moda di vestiti della cooperativa "Il Cerchio" presso il Fondaco dei Tedeschi, centro commerciale molto prestigioso. Hanno sfilato personale del Fondaco e volontarie del carcere con la presenza di una scuola di tango e detenute in permesso premio.

Ulteriore elemento di rinforzo all'interno dei singoli percorsi trattamentali è costituito dalle progressioni e dagli ampliamenti dei ritmi di lavoro consueti (gestione dei carrelli; vendita settimanale dei prodotti biologici dell'orto in Fondamenta della Convertite, antistante il carcere) sia di carattere eccezionale, per consentire alle donne di partecipare a punti vendita allestiti al di fuori del carcere in occasione di particolari eventi.

Per la cooperativa *Rio Terà dei Pensieri*, al 31 /12 lavorano 9 persone: cinque donne lavorano ai sensi dell'art. 21 O.P. presso l'**orto delle meraviglie**, tre presso **Laboratorio di Cosmetica** e una in regime di semilibertà presso il laboratorio di lavorazione del PVC al Vega, sede della cooperativa.

Come negli anni precedenti, le dipendenti della cooperativa grazie ad un ampliamento dell'art. 21 o.p., partecipano anche alla vendita esterna settimanale dei prodotti dell'orto e del laboratorio di cosmetica.

Per la cooperativa *Il Cerchio* al 31/12 lavorano in totale 19 persone: una detenuta semilibera lavora presso il ristorante *Ai campi sportivi*. In **lavanderia**: sono inserite n.18 ristrette, che svolgono attività lavorativa ai sensi dell'art. 21 O.P.; alcune di esse godono di una modifica relativamente alle prescrizioni di tale beneficio che permette loro di gestire la movimentazione dei carrelli all'esterno, nelle immediate adiacenze dell'Istituto. Presso la **sartoria**: in totale sono presenti cinque persone: due assunte alle dipendenze della cooperativa con contratto di formazione e tre assunte grazie alle borse lavoro del *Comune di Venezia*.

Il laboratorio lavora su commissione da parte di enti e ditte esterni quali, ad esempio, il *Teatro La Fenice* e l'*Hard Rock Café*. Parte dei manufatti sono inoltre venduti presso il negozio "**Banco Lotto n°10**"; si tratta di un punto vendita di prestigio, inserito da anni negli itinerari turistici della città.

Addette alla pulizia nel territorio cittadino e nei servizi pubblici: attività prevista per donne in misura alternativa quali la semilibertà o articolo 21 esterno, alle dipendenze delle Cooperative operanti all'interno dell'Istituto, nell'ambito dei servizi pubblici cittadini (es. *Vesta S.p.A.*).

Si conferma che, trattandosi di un territorio con una forte valenza turistica, nei periodi di alta stagione sono disponibili posti di lavoro con contratti a tempo determinato presso i bagni pubblici, gli esercizi commerciali e i pontili *ACTV*.

Biblioteca: una persona con borsa lavoro; nel corso del 2017 tre donne hanno fruito della borsa.

M.O.F.: attualmente lavorano per tale servizio due detenute.

Archivio: nel corso del 2017 cinque detenute hanno lavorato presso l'archivio storico dell'Istituto, catalogando e riordinando i fascicoli più antichi.

SANITÀ

Si è riusciti a far entrare le detenute negli Screening Oncologici gestiti dal Dipartimento Prevenzione della ULSS e con la collaborazione della Albo delle Ostetriche e dell'Associazione contro i tumori: tutte le detenute nella fascia di età prevista hanno fatto le Mammografia presso il Distretto del Giustinian e il PAP TEST e l'HPV Test. Sono state fatte inoltre degli incontri con le detenute per spiegare il valore e le modalità della Prevenzione. Stiamo iniziando in questi giorni con lo Screening per il Colon Retto sia presso la Casa di Reclusione donne della Giudecca .

La collaborazione con la Confraternita della Misericordia di S. Giacometto ha permesso di tenere un Corso di Educazione alla Salute per le detenute della Giudecca; è stata inoltre firmata una Convenzione tra la ULSS e Misericordia per l'intervento volontario di Medici Specialisti sempre presso la CR S. Eufemia, la Collaborazione parte da fine gennaio di quest'anno;

Si è tenuta una riunione presso la C.R. della Giudecca con il Comandante e il personale della Polizia Penitenziaria sul tema della Gestione delle emergenze e urgenze al fine di ottimizzare la collaborazione con il Personale sanitario.

■ **Corso Inglese:** le donne iscritte sono state divise in due gruppi: intermedio e avanzato. Entrambi i livelli prevedono lezioni frontali, conversazione in gruppo, esercitazioni multimediali e proiezione di film in lingua.

■ **Corso d'Informatica:** finalizzato all'acquisizione dell'*ECDL* (Patente Europea per il Computer) prevede che ogni corsista segua un programma personalizzato.

■ **Espressione Corporea:** corso intende sviluppare l'emotività attraverso un percorso di esplorazione gestuale del corpo che utilizza tecniche di danza contemporanea, yoga, *tai chi* e metodo di controllo posturale, in modo che le corsiste possano avere un controllo sul corpo e contemporaneamente rimediare ai difetti tipici di chi non svolge alcuna attività fisica. Ne deriva un miglioramento fisico e contemporaneamente un miglioramento psicologico attraverso la liberazione dell'emotività controllata.

■ **Cineforum Tematico:** la visione di film in socialità che viene considerata come attività culturale, ma anche ludica, viene confermata anche nel 2016. Come negli anni precedenti i film saranno proposti dai docenti, da volontari e dalle stesse detenute. Per dare la possibilità anche alle donne che lavorano di fruire delle proiezioni, il cineforum sarà attivato anche in orario festivo e alcuni spazi di proiezione saranno gestiti in autonomia dalle detenute. Il cineforum è ospitato nella sala di socialità, dotata di un televisore a grande schermo.

■ **Ricuciamo:** rispetto a questo progetto, già presentato negli anni precedenti e finanziato dall'associazione "*La Gabbianella e altri animali*", si evidenziano i benefici conseguibili praticando un'attività di taglio e cucito, sia sotto l'aspetto relazionale e psicologico, sia per l'introduzione delle donne interessate ad alcuni aspetti di un mestiere che è possibile svolgere in proprio e di cui c'è sempre più richiesta all'esterno. Va sottolineato che, rispetto alle ristrette che hanno frequentato il corso, sono stati rilevati miglioramenti sensibili sia relazionali che in termini di acquisizione di abilità manuali. Il corso sarà riproposto nel 2017 nel caso in cui l'associazione riesca a reperire i fondi necessari.

■ **Corso di teatro:** nell'ambito del progetto teatrale *Passi Sospesi* 2016 è stato allestito il laboratorio teatrale *Appunti Antigone*; il progetto si è arricchito nel corso dell'anno con la presenza di attori e registi (tra i quali Paolo Musio l'11 aprile, Emir Kusturica e Fabio Cavalli l'8 settembre, Salvatore Striano il 16 novembre) che nell'arco dell'anno hanno incontrato le detenute. Sono state inoltre realizzate alcune repliche esterne dello spettacolo: a Ferrara con gli allievi del Centro Teatro Universitario, a Padova, nell'ambito del progetto *Teatrando*, presso il Teatro MPX, con la partecipazione delle detenute che avevano una posizione giuridica compatibile con la possibilità di uscita esterna. Relativamente alle prospettive del progetto per il 2017, la criticità principale consiste nella difficoltà di reperire adeguate e regolari risorse economiche. L'impegno dell'Associazione teatrale *Balamòs* per il prossimo anno sarà di svolgere le attività operando comunque in un'ottica prospettica e di progettualità. Appare necessario allestire nel più breve termine possibile lo spazio teatrale all'interno dell'Istituto con la relativa attrezzatura audio, luci, quinte e fondali, per renderlo più accogliente e fruibile. L'Associazione Culturale "*Balamòs*" propone il seguente progetto di laboratorio teatrale rivolto alle donne detenute della Casa di Reclusione Femminile di Giudecca, Venezia, che intende coinvolgere il tessuto sociale della città di Venezia, a più livelli, attraverso alcune sperimentazioni. È prevista la creazione di un laboratorio teatrale di base, con lo scopo di animare emozioni e immaginazione attraverso il gioco e favorendo una partecipazione creativa di ciascuna. Ciò avverrà attraverso tre fasi preparatorie:

- Una fase iniziale di riscaldamento, dove si svolgono esercizi di respirazione e rilassamento, si invita a muoversi in modo nuovo, relazionandosi prima con il proprio corpo e successivamente con gli corpi degli altri, instaurando di conseguenza rapporti di fiducia e reciproco rispetto, scoprendo così nuove modalità di comunicazione.
- Una seconda fase più collegabile ad esercizi che hanno a che fare con la creatività individuale e di gruppo.
- Una terza fase dove attraverso l'osservazione sul proprio lavoro e quello degli altri, si riflette collettivamente, raccogliendo tutte le considerazioni utili alla elaborazione del programma del lavoro successivo. Il metodo teatrale di riferimento è quello della "drammaturgia dell'attore", dove il conduttore-pedagogo coinvolge le donne partecipanti in pratiche di creazione drammaturgica in relazione a testi o temi che stimolano a creare piuttosto che interpretare, senza dimenticare l'importanza dell'animazione corporale. In questo modo nascono dei materiali, vengono elaborati a livello individuale ma anche collettivo in modo da poter prendere una forma scenica che viene presentata al pubblico.

■ **Note Indisciplinate:** la musica rappresenta uno spazio privilegiato di espressione attraverso il quale le donne ristrette hanno la possibilità di mantenere vivo un dialogo importante e di valore con la società esterna. E ciò è particolarmente visibile nelle modalità con le quali si realizza tale progetto. Attraverso l'associazione *Closer*, collaborano al progetto realtà come *Hard Rock Cafè*, *Eko Music Group* e la scuola di musica veneziana *Il Suono Improvviso*. Grazie a tale collaborazione è stata realizzata all'interno dell'istituto una vera e propria "sala prove", dotata di strumenti musicali e amplificazione (l'azienda Eko Musik Group ha donato un impianto voce completo di casse e microfono, amplificatori, strumenti musicali). Già nel corso del 2016 sono stati organizzati workshop mensili con la partecipazione di cantanti e musicisti. Nel corso dell'ultimo incontro, a novembre 2016, il cantante Jack Jaselli ha coinvolto le detenute nella stesura di un testo musicale. Si tiene a sottolineare l'indubbia valenza trattamentale del progetto, infatti la partecipazione delle detenute è stata molto significativa, attestandosi intorno alla trentina di presenze per incontro. Il progetto prevede anche la possibilità, per le donne che ne facciano richiesta, di avere lezioni individuali di musica o di canto. Appare chiaro che la comunità esterna e il territorio veneziano sono direttamente chiamati alla comunicazione e allo scambio tra interno ed esterno consentono alla piccola comunità del carcere di continuare a sentirsi parte di una comunità più vasta, che si fa carico responsabilmente e attivamente della riuscita del progetto stesso. Ad esempio, la locandina ufficiale dei corsi di musica organizzati dalla scuola *Il Suono Improvviso*, accanto ai corsi organizzati per la cittadinanza, riporta la programmazione di *Note Indisciplinate*, dedicata espressamente alla Casa di Reclusione. Il progetto prevede otto incontri a cadenza mensile. Tali incontri proseguiranno nell'arco del 2017. Si evidenzia inoltre che l'azienda di arredamento *Arper*, grazie all'interessamento dell'associazione *Closer*, ha donato all'istituto cento sedie, che potranno essere utilizzate anche in occasione di eventi o spettacoli teatrali.

■ **IAS – Interrogatorio allo scrittore:** anche il progetto IAS è realizzato dall'associazione culturale *Closer* e si è caratterizzato per la modalità di reperimento dei fondi

necessari. Il finanziamento è stato infatti ottenuto attraverso una piattaforma di crowdfunding, e in tale occasione alcuni dei sottoscrittori hanno partecipato come pubblico esterno all'evento finale, in occasione del quale era presente lo scrittore Giorgio Fontana, autore del libro "*Morte di un uomo felice*". La presentazione del libro, che ha avuto risalto nella stampa locale (la divulgazione delle iniziative di Closer avviene sia attraverso social networks che attraverso media tradizionali), è stata preceduta dal lavoro dei giovani appartenenti all'associazione insieme a un gruppo di detenute. Il tema affrontato è particolarmente significativo, trattandosi di temi quali la giustizia e il perdono.

Per quanto riguarda il 2017, il progetto culturale IAS prevede una riproposizione, con testi diversi, oltre ad eventi esterni ai quali parteciperanno le detenute con posizione giuridica compatibile. Le partecipanti avranno modo di interrogare un autore invitato dall'Università Ca' Foscari di Venezia in occasione di *Incroci di Civiltà* – Festival Internazionale di Letteratura a Venezia.

■ **Design di interni:** il Progetto, sempre realizzato grazie all'associazione *Closer*, in collaborazione con l'illustratrice Elena Xausa, ha lo scopo di analizzare gli oggetti che accompagnano la vita quotidiana della donna ristretta. Ognuno di questi oggetti, riassemblato, diventa diverso e assume un'altra identità rispetto a quella originaria.

La prima fase del progetto prevede la formazione di un gruppo di donne a cui viene assegnato il lavoro di osservazione, di ricerca e raccolta di storie, immagini e disegni.

La seconda fase prevede la realizzazione e la pubblicazione di un libro, un vero e proprio manuale d'uso sull'educazione al riciclo, in cui verranno riportate ricette, istruzioni, invenzioni con testo a fronte e illustrazioni a cura delle stesse donne ristrette.

■ **Mediazione dei conflitti e giustizia riparativa** :l'Associazione "*La Voce*" di Vittorio Veneto già negli anni passati ha offerto alcuni cicli di incontri sui temi della giustizia riparativa e della mediazione dei conflitti allo scopo di sensibilizzazione alla mediazione umanistica.

Nel 2016 una detenuta ha chiesto di fruire di tale importante strumento iniziando ad affrontare un percorso di giustizia riparativa. Grazie all'interessamento del cappellano dell'istituto, frate Nilo Trevisanato, il referente dell'ufficio di giustizia riparativa della Caritas di Bergamo, Filippo Vanoncini, ha dato la disponibilità, mettendo a disposizione alcuni mediatori anche per eventuali altre detenute che facciano richiesta.

■ **Mappe visionarie** :il laboratorio ha l'obiettivo di avvicinare la persona a se stessa, usando come modalità quella del gioco. Il progetto prevede infatti la realizzazione di un paesaggio geografico il cui perimetro è quello del proprio corpo in scala 1:1. Attraverso alcuni esercizi, come quello di collegare le proprie emozioni a degli elementi geografici, chi partecipa si ritrova a disegnare con le proprie mani il suo *mondo interiore*, fatto di vulcani, laghi, oceani, fitti boschi e molto altro. Il paesaggio che si andrà via via formando diventa così la fotografia della percezione che si ha del proprio corpo che, a tutti gli effetti, è un luogo dinamico fatto di stati d'animo, emozioni e ricordi. All'inizio del laboratorio si chiede alle persone di immaginare loro stesse come geografi o esploratori e di portare con sé un quaderno dove annotare quello che si osserva esplorando una

nuova parte di mondo. Il punto di forza della costruzione della mappa è il fatto che *sembra* un gioco. In realtà, nonostante si parli di elementi geografici e di trasformazioni geografiche, si sta parlando nello stesso tempo di aspetti profondi di sé, senza doverli per forza verbalizzare. Per esempio, se una persona colloca un ghiacciaio nel plesso solare forse sta comunicando un certo disagio, ma sta a lei decidere se raccontare o meno come mai il territorio in quel punto presenta quelle caratteristiche. Essendo il contesto del carcere pieno di sofferenza, l'obiettivo degli incontri è quello di stimolare le potenzialità positive del territorio che emerge, individuando dei luoghi che rimandano invece le qualità costruttive della persona.

SPORTELLO URBAN

Lo sportello Urban, tenuto dall'Ufficio Interventi in Ambito Penitenziario, è attivo dall'agosto 2005 e come per lo sportello della casa circondariale maschile ha come *mission* l'informazione e l'orientamento sui diritti di cittadinanza delle persone ristrette.

L'apertura è prevista il mercoledì con orario 14,30 – 16,30.

Le tipologie di richieste pervenute allo sportello sono state fin da subito molto varie e possono essere suddivise in macro-aree:

- Diritto alla difesa, contatto con i legali e informazioni sull'accesso al patrocinio a spese dello Stato;
- Richiesta di certificati;
- Rinnovo dei documenti personali;
- Contatti con la rete territoriale per il post detenzione;
- Informazioni sullo status di immigrato.

Lo sportello Urban è uno spazio riconosciuto sia dalla struttura che dalle detenute. Le persone accedono perché inviate dagli operatori del carcere o su consiglio di altre detenute. La collaborazione con la Direzione dell'Istituto, con l'Area Trattamento e con l'Area della sicurezza si è negli anni consolidata, facilitando la collaborazione nella risoluzione di eventuali problemi legati alle condizioni delle donne detenute.

Gli operatori dello Sportello, inoltre, lavorano in rete con le varie realtà che operano sia all'interno dell'Istituto penitenziario, sia all'esterno, instaurando rapporti di collaborazione fattiva nell'ambito delle rispettive competenze.

ATTIVITÀ RELIGIOSE

È continuata l'attività delle celebrazioni religiose, il sostegno psicologico, il supporto materiale con distribuzione di vestiario, di prodotti igienici, di piccoli aiuti economici. Purtroppo è stato trasferito fra Nilo da decenni cappellano cappuccino che ha lasciato un vuoto incolmabile anche perché sostituito da un frate con evidenti difficoltà relazionali e poco capace di adeguarsi al contesto per cui la curia è stata costretta a sostituirlo, per fortuna suor Franca, molto volenterosa e molto preparata ha cercato di portare avanti tutte le attività.

ATTIVITÀ SOCIO CULTURALI

Come negli anni precedenti, l'offerta di attività culturali, ricreative e sportive per l'anno 2017 è stata ampia e articolata cercando di creare partecipazione e coinvolgimento di tutte le detenute nelle ricorrenze e festività tradizionali.

La **Festa della Donna** è stata naturalmente molto sentita dall'Istituto e come da tradizione l'associazione "*Granello di senape*" ha organizzato una festa con l'ausilio delle cooperative e la partecipazione di rappresentanti del mondo politico e sociale.

Le feste di **Ferragosto** e il **Capodanno** sono state invece animate dai religiosi che coordinano un gruppo di giovani volontari i quali, aprendosi al dialogo tra culture e religioni, riescono sempre a creare un momento di condivisione e socialità apprezzato da tutte le donne. I volontari che partecipano a queste feste non sono ospiti occasionali, ma fanno parte di un percorso che si sviluppa nel corso dell'intero anno e che prevede la presenza di questi giovani nei fine settimana, nell'animazione della messa ed annovera alcuni dei momenti sostanziali della vita di questo Istituto, quali il progetto estate.

Festa dell'Orto: come negli anni precedenti, la cooperativa *Rio Terà dei Pensieri*, all'inizio dell'autunno ha organizzato la tradizionale Festa dell'Orto, un'occasione per far conoscere l'Istituto e le attività della cooperativa alla cittadinanza. La festa prevede la partecipazione dei clienti della cooperativa, di gruppi organizzati, di rappresentanti del mondo del volontariato, e di autorità del mondo politico e sociale che avranno modo di conoscere da vicino i laboratori e di incontrare chi opera quotidianamente all'interno dell'Istituto. Altresì, per le donne recluse, sarà un giorno di festa in cui avranno la possibilità di dare un volto a chi acquista e apprezza i loro prodotti.

Pranzo di Natale organizzato dal volontariato con gruppo musicale

COMUNICAZIONE

Già dall'anno scorso l'istituto è dotato di sistema telefonico con scheda che permette ad ogni detenuta di poter telefonare in ogni momento, la stessa scheda autorizza automaticamente i numeri concessi e le telefonate acconsentite.

Da quest'anno è stata possibile la comunicazione con *Skype* gratuita, e finanziata con una linea dall'associazione *granello di senape* utilizzata nelle comunicazioni con familiari non raggiungibili telefonicamente, ma soprattutto nelle comunicazioni con i figli minori. Viene considerato come un colloquio della durata di un'ora e mezza.

In realtà è sottoutilizzato.

ICAM (Istituto Custodia Attenuata Madri detenute)

Attualmente sono presenti ICAM a Milano, Venezia, Cagliari e Torino, sono stati avviati progetti per Messina e Roma.

Questo istituto, istituzionalmente presenta stridenti contraddizioni tra i diritti alla genitorialità delle madri, la necessità della custodia giudiziaria e i diritti dell'infanzia, garantire i diritti con così stridenti contraddizioni non è sempre facile.

Sicuramente si deve constatare una grande attenzione da parte della direzione e una grande professionalità delle agenti nel mantenere una vigilanza attenta senza coinvolgersi in affettività o sentimentalismi rispetto ai bambini che comprometterebbe la genitorialità delle madri e le diverse scelte culturali di detenute di così diverse nazionalità, culture, lingue e religioni.

D'altra parte va monitorata ogni pretestuosità rispetto ai comportamenti.

Difficile il compito della unica puericultrice rimasta, spesso molti bambini così piccoli e problematici.

Vanno poi considerate le differenti necessità di socialità per bambini con un divario d'età così ampio.

Il piano terra della struttura viene impiegato per lo svolgimento delle attività quotidiane.

L'ambiente interno è sempre molto curato e pensato appositamente per creare le migliori condizioni di accoglienza per i bambini fino ai sei anni d'età.

Lo spazio è infatti concepito per creare un ambiente familiare, molto simile a quello di una casa.

La cucina, situata al piano terra, rappresenta un luogo ideale per condividere non solo i momenti di consumazione del pasto, ma anche feste, riunioni, occasioni di discussione informale.

La sala adibita allo svolgimento dei colloqui continua a essere utilizzata anche dalle altre madri ristrette presso la Casa di reclusione per incontrare i propri figli, sia nel caso in cui siano accompagnati da altri parenti, sia dalle famiglie affidatarie (qualora vi siano affidi etero familiari) o dagli operatori delle Comunità cui sono affidati.

La particolare collocazione della stanza colloqui (situata al piano terra e con le porte finestra), consente un agevole accesso al giardino, anch'esso dotato di giochi per i bambini, dove vengono organizzate anche le feste di compleanno nei periodi in cui il clima è più mite, da primavera a inizio autunno.

Le caratteristiche fin qui descritte e l'elasticità nell'organizzazione dei colloqui, unitamente alla possibilità di tenere con sé i figli per il fine settimana – evitando in tal modo di pregiudicare la vita sociale dei bambini - conducono in molti casi le madri a scegliere di lasciarli all'esterno, anche se molto piccoli, qualora abbiano riferimenti esterni sui quali poter contare.

La *mission* dell'istituto ormai si delinea in parte su detenute che trascorrono periodi anche molto lunghi in cui è necessario strutturare organizzazioni complesse che coinvolgano le madri in attività scolastiche e lavorative ed i figli in attività sociali, scolastiche, sportive, ricreative che siano adeguati; altre detenute che trascorrono periodi brevissimi 2/ 3 mesi in attesa della camera di consiglio per il differimento obbligatorio

(art 146 cp) in cui è necessario possano conoscere e sperimentare una consapevolezza di genitorialità ed affettività che la vita esterna negava.

Ulteriore aspetto sul quale continuare a lavorare riguarda l'educazione alimentare, trattandosi di un aspetto di fondamentale importanza per il benessere dei bambini, considerando che sono presenti tradizioni e abitudini molto diverse.

I bambini escono ogni mattina per andare all'asilo nido o alla scuola per l'infanzia, accompagnati dai volontari dell'associazione *La Gabbianella ed altri Animali*, che, grazie a una collaborazione ormai ultradecennale, assicura una presenza costante con lo scopo di garantire ai bambini momenti di svago e di integrazione sociale. Si sottolinea, comunque, la difficoltà dell'Associazione nel reperire il giusto numero di volontari in periodi in cui c'è una maggior presenza di minori che necessitano di essere accompagnati presso strutture scolastiche differenti. L'associazione si impegna nel reclutamento e nella formazione dei volontari, ciononostante si ritiene opportuna una riflessione in merito; l'istituzione di una struttura destinata all'esecuzione della condanna di donne che hanno deciso di tenere con sé i propri figli, dovrebbe prevedere la presenza di risorse professionali che garantiscano il diritto del bambino alle uscite e alla frequentazione scolastica nonché all'integrazione sociale. Tale diritto deve essere garantito in primis dall'Istituto che dovrebbe preservare l'autonomia necessaria (mediante la presenza di idonee figure professionali) pur avvalendosi dell'attività di volontariato come risorsa aggiuntiva.

Tutto ciò è diventato più evidente e indispensabile con l'ingresso di una madre con un figlio autistico per cui è stato necessario un complesso inserimento scolastico e di accompagnamento ai servizi sanitari che ha messo a dura prova gli accordi della convenzione del 2015.

La sinergia di più soggetti istituzionali e della società civile che insieme costruiscono e sostengono la globalità degli interventi necessari per superare le limitazioni imposte da un ambiente di vita che, seppure con caratteristiche adeguate alla presenza di bambini, è sempre una struttura detentiva non riesce a adeguarsi a situazioni difficili anche al di fuori del carcere, di conseguenza a fine anno si è arrivati alla necessità da parte del magistrato di sorveglianza di concedere alla madre di accompagnare il figlio a scuola e agli appuntamenti sanitari.

ATTIVITÀ PER LE MADRI DETENUTE

Nel 2017 è stata prevista la realizzazione delle seguenti attività per le mamme dell'ICAM, ferma restando la possibilità di partecipare alle attività trattamentali presso la Casa di Reclusione:

- Educazione alimentare;
- Laboratorio di cucina;
- Incontri sulla genitorialità.

Relativamente all'ultimo punto, al di fuori delle attività organizzate in collaborazione con l'associazione *La Gabbianella e altri animali*, si sono svolti mensilmente alcuni incontri con il Garante dei Diritti dei Detenuti del Comune di Venezia, che ha condotto le donne presenti all'ICAM a ragionare consapevolmente sui diritti relativi alla

genitorialità, stimolandone l'attivazione verso una maggiore assunzione di responsabilità rispetto al progetto educativo dei loro bambini e dei loro diritti di non subire la carcerazione, entrando nelle contraddizioni istituzionali.

VOLONTARIATO

È stato tenuto un corso, organizzato dal Granello di senape, in 3 pomeriggi per nuovi volontari con la collaborazione della direttrice e della comandante di S. Maria Maggiore e del dott Mazzi responsabile nazionale delle associazioni di volontariato penitenziario.

VOLONTARIATO PER I MINORI

L'associazione "La gabbianella e altri animali" da 11 anni accompagna all'asilo nido comunale e alla scuola materna i bambini che vivono all'interno dell'ICAM (Istituto a Custodia Attenuata Madri); li accompagna all'esterno durante i fine settimana e i giorni festivi, attua ormai da cinque anni il "Progetto spiaggia" (che prevede 3 accompagnamenti settimanali per bambino al mare per tutta la stagione), accompagna i bambini dell'ICAM dai padri e dagli altri parenti che vivono all'esterno e fa l'accompagnamento dei bambini, che vivono all'esterno dell'Istituto di Pena, alle madri recluse.

Inoltre i bambini durante i primi cinque mesi dell'anno hanno frequentato un corso di acquaticità, nella piscina di Sacca Fisola.

È stato avviato anche il progetto "Gioco/Lettura", che ha coinvolto mamme e bambini nella lettura di libri per l'infanzia e nella realizzazione, attraverso il pongo, di figure e personaggi che a loro volta animavano storie e racconti improvvisati.

AREA SANITARIA

Firmato il protocollo con il Consultorio familiare del Distretto di Venezia.

Data situazione di sovraffollamento: durante i mesi estivi si è ottenuto un aumento delle ore infermieristiche durante il fine settimana per tre mesi.

CELLE VIGILI URBANI

Su richiesta del garante è stata fatto un incontro al comando vigili che con cortesia hanno spiegato l'attività di carcerazione che al massimo è di 24 ore, ogni necessità sanitaria viene svolta all'ospedale S. Giovanni e Paolo, il pasto consiste in una pizza, esiste un bagno con doccia per ogni necessità, biancheria usa e getta, la cella è pulita ben areggiata e sul muro campeggiano i diritti al rispetto dei detenuti.

SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA

Nel 2017

SPDC VENEZIA - Area di riferimento 96.000 abitanti

Ricoveri totali: 252 - di cui TSO 21

Residenti a Venezia: 12

Residente a Mestre: 1

Residenti a Cavallino Treporti: 2

Residenti Fuori Ulss: 6

Nessuna contenzione

SPDC MESTRE - Area di Riferimento 205.000 abitanti

Ricoveri Totali 328 - di cui TSO 35

Residenti a Venezia: 2

Residente Mestre : 30

Residenti a Quarto d'Altino: 1

Residenti Fuori Ulss: 2

Sono state fatte contenzioni su 2 pazienti, solo per poche ore e limitate al tempo per somministrare in situazione controllata la terapia.